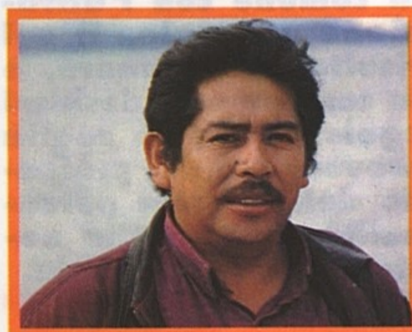
LA PORTA MAGICA DI *Aramu Muru*

Grazie a un sogno, José Luis Delgado, guida montana peruviana, ha individuato recentemente nell'enclave di Hayu Marca la leggendaria e gigantesca Porta di Aramu Muru, dimenticata per secoli. La tradizione vuole che il suo nome derivi da un sacerdote misteriosamente scomparso nell'attraversarla prima ancora che gli spagnoli sconvolgessero quelle terre all'epoca della Conquista

Testo e foto: Sergio Navio



José Luis Delgado Mamani

La scoperta in Perù di una grande porta in pietra, costituita da un unico blocco a forma rettangolare lavorato nella roccia di una montagna, che comprende anche un piccolo portico nella sua parte inferiore, richiama l'attenzione per la sua storia, le condizioni in cui fu scoperta e la sua funzionalità.

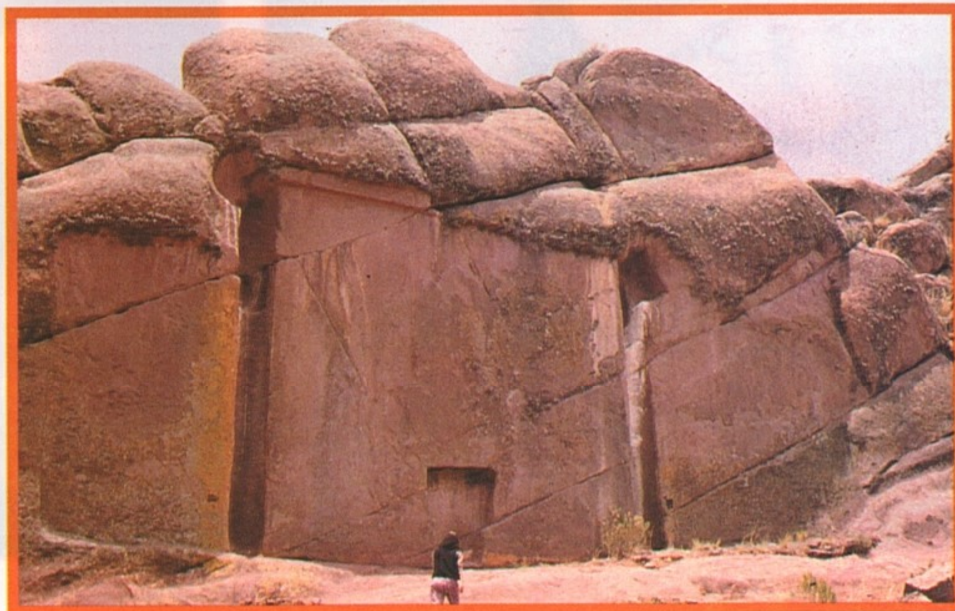
José Luis Delgado Mamani, scopritore della Porta di Aramu Muru, è un uomo molto riservato, originario di Puna, che si esprime preferibilmente in lingua aymara. Molto vicino agli yatirisi o sciamani, che ancora oggi vivono nei pressi del lago Titicaca, egli confessa che la scoperta della Porta si deve, in realtà, alle interpretazioni che questi veggenti diedero ad alcuni dei suoi sogni.

Nel corso di molte notti, spiega José Luis, aveva fatto sempre lo stesso tipo di sogno. Percorreva una lunga strada lastricata di pietre rosate, circondato da sculture in pietra dello stesso colore che raffiguravano animali o esseri umani, quando all'improvviso, alla fine del percorso, vedeva spuntare da una montagna una gran porta in pietra lavorata. Al risveglio, però, dimenticava quanto aveva sognato.

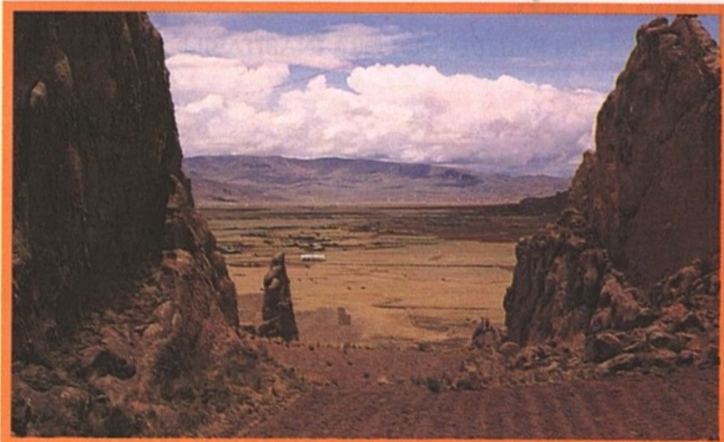
Un giorno, mentre si trova in giro lungo le sponde del lago Titicaca, in una località chiamata Hayu Marca - che in lingua aymara significa "Città degli Spiriti"- il suo sogno comincia a prendere forma. Qui si imbatte in una strana formazione di pietre argillose che richiama la forma di animali e uomini. Ed è solo allora che, nel vedere le figure in pietra, José Luis ricorda il sogno che aveva fatto molte volte e associa Hayu Marca con il percorso che termina con la porta scavata nella roccia.

Rivoltosi a uno sciamano, questi gli conferma l'esistenza di una leggenda riguardo a una misteriosa porta che da almeno due secoli nessuno ha più visto. Allo stesso tempo, aggiunge che la porta era "connessa" con un disco solare, ma di ciò non spiega il significato. José Luis comincia così la ricerca della porta dei suoi sogni.

Dalla documentazione che José Luis riesce a procurarsi, emerge che già all'epoca della Conquista si parlava di un'antica e leggendaria gran porta lavorata nella roccia - chiamata allora la Porta di Aramu Muru - alla quale si attribuivano poteri magici. Aramu Muru era il nome di un sacerdote dell'impero Inca appartenente al monastero dei Sette Raggi, centro che praticava il culto del Sole e riti iniziatici riservati alla élite sacerdotale andina. Secondo la leggenda, Aramu Muru era partito un giorno in direzione di Cuzco dove intendeva portare un grande disco d'oro, scomparendo, però, misteriosamente durante il tragitto. Così, per onorarlo, gli anti-



OLTRE 1





Nella pagina precedente, in basso, la Porta di Aramu Muru. A fianco, l'entrata alla Città degli Spiriti (sopra) alcuni indigeni della zona (sotto).

IL CINEMA L'HA VISTO COSÌ

Circa due anni fa il cinema ha affrontato un tema per certi versi analogo a quello della porta magica di Aramu Muru. L'unica differenza è che sul grande schermo la storia si svolge in una diversa località del pianeta e, invece degli inca, coinvolge un'altra grande civiltà del passato: gli egizi.

Ronald Emmerich, infatti, in "Stargate", ipotizza con grande sfarzo di mezzi come le piramidi e la civiltà sviluppatasi lungo le fertili rive del Nilo possano essere in realtà frutto di una grande potenza che domina il Cosmo, giunta fin nel deserto africano attraverso un passaggio dimensionale.

Ma come si arriva a questa conclusione? La si deve a un giovane egittologo di talento, interpretato dal bravo James Spader, il quale riesce a decifrare i simboli di un antico reperto rinvenuto alla fine degli anni Venti presso la piramide di Giza. Scoperta che gli consentirà di attraversare, con uno sparuto drappello di militari, una "porta stellare" e di raggiungere un pianeta lontano milioni di anni luce, sul quale domina incontrastato uno straordinario imperatore del Cosmo. Un essere superiore in grado di coniugare passato, presente e futuro.

Fra gli altri interpreti, Kurt Russell, Jaye Davidson, Viveca Lindfors, Alexis Cruz, Mili Avital, Leon Rippy, John Diehl. (Durata: 119'). Reperibile in videocassetta della Medusa Video.

chi abitanti del lago Titicata diedero il suo nome a una gigantesca porta di pietra, la cui ubicazione fu dimenticata.

L'ENIGMATICA SCOMPARSA DI ARAMU MURU

Ma come e perché scomparve Aramu Muru? José Luis ritiene che il viaggio del sacerdote sia coinciso con la presa di Cuzco da parte delle

Sotto l'architrave della porta alcuni vedono il fuoco, altri sentono suoni e anche una musica ovattata, altri ancora vedono colori diversi fra loro e dei tunnel che si perdono nella montagna.

truppe spagnole, evento che l'avrebbe costretto a rifugiarsi tra le montagne per paura che gli fosse rubato il disco d'oro. Poi, secondo la leggenda, si sarebbe diretto verso la grande porta, raggiunta la quale, servendosi di una tecnica nota solo ai sacerdoti del culto del sole, l'avrebbe attraversata per raggiungere un'altra dimensione. Di conseguenza, pur senza alcuna prova certa, resta il fatto che il sacerdote scomparve per sempre e che il suo nome si associa indissolubilmente alla Porta.

Sette metri di altezza per circa altrettanti di larghezza fanno della Porta di Aramu Muru una meraviglia architettonica, situata a solo un paio di chilometri dalla Città degli Spiriti e a 35 da Puno. José Luis, parlando della sua scoperta, spiega le analogie che intercorrono tra questo monumento e la Porta del Sole di Tiahuanaco, anch'essa costruita sulle sponde del Titicaca. Aggiunge che la stessa relazione esiste con altri cinque ritrovamenti archeologici della medesima epoca, equidistanti fra loro e situati sempre intorno al lago. Valutando l'esatta posizione dei vari siti e unendo con linee rette le tre località inferiori con le tre superiori si ottiene una specie di asterisco. Di fatti, se José Luis ha potuto localizzare la Porta lo deve a questo. Durante la Conquista gli spagnoli avevano distrutto tutti i monumenti "pagani" e la Porta si era convertita allora nella temuta Porta del Diavolo. Ciò spiegherebbe la ragione per cui la gente ha ignorato la sua esistenza fino ai giorni nostri.

MISTERIOSE ESPERIENZE

Fatto a misura della taglia di un uomo andino, cioè di piccola statura, il passaggio della Porta presenta all'altezza approssimata del plesso solare un cerchio scolpito nella roccia. E nel toccare con entrambe le mani i due lati interiori della cornice di pietra si percepiscono misteriose sensazioni, tanto acustiche quanto visive.

"Io mi chiedevo, però", dice José Luis, "quale scopo poteva avere una porta che non conduce da nessuna parte. Perché, come ho verificato, dietro non c'è che roccia. Può, dunque, avere qualche senso? Io credo di sì. Ritengo che la porta sia dotata di poteri trascendentali. Anche se ciò può far sorridere, la Porta ha il potere di metterci in relazione con un'altra dimensione".

Quanto ci può essere di vero in questa storia? La Porta di Aramu Muru è un passaggio interdimensionale? L'incognita rimane aperta e contribuisce al fascino di questo straordinario ritrovamento.